



Commissioni 1^ Affari costituzionali e 8^ Lavori pubblici, Comunicazioni
Senato della Repubblica

Audizione di Elettività Futura sulla

**Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76,
recante, misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione
digitale**

Agostino Re Rebaudengo, Presidente

29 luglio 2020

Elettricità Futura è l'Associazione confindustriale che rappresenta il settore elettrico nel nostro Paese. Con oltre 600 Associati tra produttori di energia elettrica, distributori, venditori, trader e fornitori di servizi, copriamo il 70% dei consumi di elettricità in Italia. I 40.000 occupati delle aziende associate a Elettricità Futura producono inoltre una potenza installata di 75.000 MW per un totale di 1.150.000 Km di linee.

Elettricità Futura è membro di Confindustria, Confindustria Energia, Eurelectric, SolarPower Europe, WindEurope, Bioenergy Europe, RES4Africa Foundation, Motus-E e Coordinamento FREE.

- 
- Introduzione
 - Repowering impianti eolici
 - Superamento c.d. Spalma Incentivi
 - Dichiarazione di Inizio Lavori Asseverata
 - Accumuli
 - Autotutela
 - Criteri per Linee guida reti distribuzione
 - Aree degradate
 - Terreni incolti
 - Micro cogenerazione
 - Impianti idroelettrici di piccole dimensioni
 - Criteri di salvaguardia per efficienza energetica
 - Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica

Elettricità Futura, pur condividendo molti dei contenuti previsti nel testo del DL Semplificazioni (Decreto Legge n. 76), ritiene importante che il Parlamento consideri alcune proposte puntuali di miglioramento (illustrate nelle slide successive) che, a nostro avviso, permetterebbero un più corretto ed omogeneo sviluppo del settore.

In generale riteniamo che le Istituzioni dovrebbero:

- **semplificare le procedure autorizzative e garantire il rispetto dei termini sia per impianti a fonti rinnovabili sia per impianti a gas** al fine di raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima
- prevedere un **percorso veloce di pubblicazione** dei tanti decreti attuativi volti alla realizzazione pratica di quanto previsto nel DL
- consentire una **durata del regime semplificato adeguata all'efficace e tempestivo svolgimento** dell'iter dei numerosi procedimenti. Una durata limitata (es. al 2021) potrebbe infatti comportare per diversi progetti un arresto o potenziale "insabbiamento procedimentale" se non completati entro il termine indicato
- favorire **la ricerca e l'innovazione**, ad esempio avviando una sperimentazione per l'impiego dell'idrogeno negli impianti di generazione anche come integrazione agli accumuli con batterie

Argomento

Il Decreto semplifica gli interventi di sostituzione della tipologia di rotore che comportano una variazione in aumento delle dimensioni fisiche delle pale e delle volumetrie di servizio, ma non i progetti di integrale ricostruzione di impianti esistenti o autorizzati

Proposte

- qualificare le attività di **repowering** come **modifiche non sostanziali** degli impianti
- prevedere quali interventi di modifica ai progetti autorizzati, già realizzati e non, e le relative opere connesse, non sono considerati sostanziali e sono sottoposti alla procedura abilitativa semplificata
- delineare i **criteri** in base ai quali gli interventi di modifica **non sono considerati sostanziali**

Vantaggi

- riduzione del numero degli aerogeneratori
- incremento dell'energia elettrica prodotta
- parità di consumo di suolo occupato

Argomento

Il Decreto supera il divieto di accesso per 10 anni ai meccanismi di incentivazione previsto per interventi di rinnovamento su impianti ancora in periodo di incentivazione che non hanno aderito (quasi la totalità) alla rimodulazione dell'incentivo prevista a suo tempo dalla normativa, c.d. Spalma Incentivi, tuttavia con alcuni limiti e penalizzazioni

Proposte

- estendere l'ambito di applicazione del superamento del divieto anche agli impianti che hanno terminato il periodo di incentivazione
- **rimuovere le penalizzazioni**, salvaguardando la posizione degli impianti che hanno accettato la rimodulazione dell'incentivo (aderendo al c.d. Spalma Incentivi)
- consentire ai **progetti di rinnovamento** degli impianti di **concorrere alle aste assieme ai progetti di nuovi impianti**, nel rispetto del principio delle parità di condizioni di accesso espresso dalla Direttiva (UE) 2018/2001 (c.d. RED II)

Vantaggi

- maggiore competitività della procedura di selezione dei progetti partecipanti alle aste gestita dal GSE al fine di sostenere il rinnovamento degli impianti a fonti rinnovabili giunti a fine vita
- ottimizzazione della competizione in termini di maggior ribasso del prezzo aggiudicato
- limite all'utilizzo di nuovo suolo che il ricorso esclusivo a nuovi impianti implicherebbe
- miglior sfruttamento di infrastrutture di connessione già esistenti

Argomento

Il Decreto prevede misure di semplificazione a favore del rinnovamento degli impianti alimentati da FER, esistenti o autorizzati ma non ancora realizzati e di alcune tipologie di nuovi impianti, tuttavia non inclusive di tutte le casistiche necessarie

Proposte

- estendere l'applicazione della DILA e l'esclusione dalle procedure ambientali/paesaggistiche anche alle **infrastrutture di connessione** alla rete
- estendere anche agli impianti di accumulo connessi ad impianti FER la semplificazione prevista per le procedure di VIA, da applicarsi alla sola **variazione di impatto** del progetto rispetto alla situazione ante intervento
- chiarire alcuni criteri di applicazione della DILA per impianti FV a terra, consentendo interventi di **sostituzione** delle strutture di **supporto** e **aumento** delle **volumetrie** di servizio
- stabilire l'**esito positivo** dei provvedimenti di **VIA**, **decorsi inutilmente** i relativi **termini** di adozione previsti dalla normativa

Vantaggi

- favorire il rinnovamento degli impianti FER e l'aumento di produzione rinnovabile a parità di suolo occupato
- accelerare l'iter autorizzativo anche per gli impianti di storage
- favorire il pieno sviluppo delle FER superando l'inerzia della PA nei procedimenti di VIA

Argomento

La norma introduce misure per l'autorizzazione dei sistemi di storage, per i quali ad oggi non esiste un chiaro quadro normativo e si assiste all'applicazione di procedure diverse sul territorio nazionale. Alcune misure introdotte risultano tuttavia poco chiare o incomplete

Proposte

- prevedere la **PAS** per accumuli **da realizzare** in abbinamento con impianti FER esistenti **< 300 MW** ubicati in aree industriali e **con impianti FER esistenti di qualsiasi potenza** purché l'intervento avvenga senza occupazione di nuove aree
- prevedere l'**AU** (rilasciata da Regione/Province o da Ministero per impianti > 300 MW) per **accumuli** da abbinare a **nuovi impianti FER**
- prevedere per **accumuli** da realizzare presso **impianti FER esistenti** la procedura di **modifica dell'AU** se comportano l'utilizzo di nuove aree, la Procedura Abilitativa Semplificata (**PAS**) per progetti a parità di suolo occupato
- **semplificare** le **procedure ambientali** per progetti di accumulo che **non implicino l'acquisizione di nuove aree**

Vantaggi

- chiarire e rendere omogeneo il quadro normativo di riferimento
- favorire la diffusione degli accumuli per mitigare gli effetti connessi alla variabilità della generazione non programmabile e garantire un adeguato livello di sicurezza del sistema elettrico
- permettere il raggiungimento delle previsioni del PNIEC: 3 GW di accumuli (tra pompaggi e storage elettrochimici) già al 2025 da raddoppiare al 2030

Argomento

Il Decreto introduce il principio secondo il quale i poteri di controllo da parte del Gestore dei servizi energetici S.p.A. devono essere esercitati entro i limiti dell'autotutela amministrativa, per consentire l'adozione di provvedimenti sanzionatori inerenti l'erogazione degli incentivi attraverso un'adeguata ponderazione degli effetti e degli investimenti effettuati

Proposte

- specificare meglio che i limiti dell'autotutela si riferiscono **sia ai provvedimenti sanzionatori di decadenza** dagli incentivi riconosciuti sia ai provvedimenti di **decurtazione** percentuale degli incentivi

Vantaggi

- tutelare un principio di eguaglianza sostanziale nell'ambito delle sanzioni irrogate dal GSE
- amplificare le condizioni di certezza e stabilità per gli investimenti a lungo termine che le imprese effettuano nel settore delle energie rinnovabili

Argomento

Il Decreto prevede l'adozione da parte del MiSE, di concerto con MiBACT e MATTM, di Linee guida nazionali per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alle reti di distribuzione, a cui le Regioni adeguano le rispettive discipline

Proposte

- esplicitare i **principi e i criteri direttivi a cui le Linee guida si devono ispirare**

Vantaggi

- assicurare concretezza all'obiettivo del legislatore e certezza per gli operatori
- accelerare gli investimenti in sviluppo e digitalizzazione della rete
- stabilire in una norma di rango primario criteri uniformi per le discipline locali

Argomento

Il Decreto prevede semplificazioni autorizzative per impianti fotovoltaici senza tuttavia disporre sulla possibilità di semplificare le installazioni anche su aree degradate e improduttive quali cave esaurite, discariche e lotti di discarica chiusi, aree bonificate

Proposte

- estendere le **semplificazioni** previste (Dichiarazione di inizio lavori asseverata) alle installazioni sulle **aree dismesse e degradate**
- **rimuovere il divieto di accesso alle aste o altre forme di sostegno** per gli impianti realizzati su queste aree, qualora a valle del rispristino, del recupero ambientale e/o della bonifica le aree risultino classificate come agricole a livello catastale

Vantaggi

- valorizzare l'utilizzo energetico di aree già compromesse da un punto di vista ambientale
- concretizzare l'attuale e vigente priorità di accesso ai meccanismi di incentivazione riservata alle installazioni realizzate su queste specifiche aree ammettendola anche qualora esse risultino classificate catastalmente come agricole

Argomento

Sebbene le stime individuate nel PNIEC prevedano un considerevole incremento della potenza installata, il Decreto non prevede la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici su aree attualmente improduttive, quali le superfici agricole non coltivate o abbandonate

Proposte

- **rimuovere il divieto di accesso alle aste o altre forme di sostegno** agli impianti realizzati, nel rispetto degli iter autorizzativi, su **superfici agricole non coltivate o abbandonate**

Vantaggi

- rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNIEC, con le indispensabili installazioni di impianti a terra utility scale
- permettere la partecipazione alle procedure competitive con effetti positivi sulla concorrenza tra operatori con eventuale riduzione degli oneri

Argomento

Il Decreto non prevede semplificazioni sulla micro cogenerazione ad alto rendimento, quale tecnologia che produce simultaneamente calore ed energia elettrica in prossimità del consumatore, con caratteristiche di modularità, flessibilità e di producibilità tali da renderla particolarmente efficiente per i fabbisogni di calore ed elettricità dei settori residenziale, terziario e della piccola e media industria

Proposte

- permettere agli esercenti officine elettriche costituite da impianti di micro cogenerazione di corrispondere le **accise** dovute, sui quantitativi di combustibili impiegati e sull'energia elettrica prodotta, mediante una **determinazione forfettaria**, secondo modalità stabilite dal MEF in analogia a prassi esistenti

Vantaggi

- incoraggiare la diffusione della tecnologia e l'integrazione con le fonti rinnovabili
- garantire la copertura delle punte di consumo elettrico per la loro programmabilità
- aumentare il grado di concorrenzialità del mercato dei servizi di dispacciamento

Argomento

Il Decreto semplifica il processo autorizzativo degli interventi su impianti esistenti senza alterazione di volumi e superfici, ma non introduce semplificazioni per nuovi impianti idroelettrici con ridotto impatto ambientale quali quelli realizzati in edifici o reti esistenti (acquedotti e reti irrigue)

Proposte

- innalzare la **soglia** di capacità per gli interventi in **attività ad edilizia libera** (realizzabili previa comunicazione), applicabile esclusivamente ad impianti idroelettrici realizzati in **edifici esistenti**, sempre che non alterino i volumi e le superfici, dall'attuale valore pari a 200kW (soglia di potenza compatibile con il regime di scambio sul posto) **a 500kW**
- innalzare, per impianti idroelettrici che rientrano nelle casistiche “usi delle acque irrigue e di bonifica” oppure “realizzati su canali o condotte esistenti, senza incremento di portata derivata” la **soglia** di capacità oltre la quale deve essere applicata la **verifica di assoggettabilità** di competenza, dall'attuale valore, pari a 250 kW a **500 kW**

Vantaggi

- ottimizzazione dell'uso delle acque favorendone un uso plurimo
- utilizzo di infrastrutture (reti, canali, edifici) esistenti
- risparmio di nuovo suolo e di risorsa idrica

Argomento

Il Decreto introduce opportunamente un principio di proporzionalità tra infrazione e sanzione riscontrata dal GSE nell'ambito dei controlli sull'erogazione degli incentivi al settore termico

Proposte

- estendere nell'ambito dei controlli effettuati dal GSE del meccanismo di proporzionalità tra infrazione e sanzione previsto ad oggi per le sole rinnovabili elettriche **anche al settore dell'efficienza energetica (es. Certificati Bianchi)** a tutela degli operatori che abbiano operato in buona fede

Vantaggi

- introduzione di un principio di equità sostanziale che favorisca il raggiungimento dei target di efficienza energetica stabiliti dal PNIEC
- mitigazione degli oneri di sostegno, evitando la cancellazione di progetti di efficienza energetica che generano Certificati Bianchi e aumentando la generazione di certificati che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi nazionali
- riduzione della pressione sui prezzi del mercato dei titoli di efficienza energetica

Argomento

Il Decreto semplifica il procedimento per la realizzazione dei punti di ricarica, senza tuttavia chiarire quale procedura autorizzativa è applicabile per le installazioni su aree aperte al pubblico al posto della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e la disciplina per le aree private

Proposte

- prevedere per le aree aperte al pubblico l'adozione di una **richiesta unica** di "occupazione e manomissione di suolo pubblico" da presentare al Comune con documentazione necessaria
- considerare le installazioni su aree private come **attività libera**, non soggetta ad autorizzazione, SCIA o comunicazione inizio lavori, nel rispetto delle norme per la realizzazione di impianti elettrici

Vantaggi

- assicurare completezza e certezza alla disciplina
- rimuovere gli ostacoli alla diffusione della mobilità elettrica per l'interesse pubblico che riveste e i benefici ambientali conseguenti per la collettività
- supportare il pieno sviluppo di una rete infrastrutturale capillare e diffusa in maniera omogenea sull'intero territorio nazionale



Agostino Re Rebaudengo
Presidente
presidenza@elettricitafutura.it
+ 06 8537 2823

Elettricità Futura
Piazza Alessandria, 24 - 00198 Roma
Via G.B. Pergolesi, 27 - 20124 Milano
T +39 06 8537281
www.elettricitafutura.it

Seguici:

